COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

3.

SEDUTA DI VENERDÌ 28 LUGLIO 1972

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GUI**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 17

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica (305) 17

PRESIDENTE . . . 17, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27
BARDOTTI 19, 27
BIASINI 22
BUZZI, *Relatore* 20, 21, 22, 23, 26
CASTIGLIONE 22, 27
CHIARANTE 22
MASULLO 27
NICOSIA 23, 27
RAICICH 22, 23, 26
SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione* 17, 18, 19, 20, 22, 23, 26
TEDESCHI 19, 21

Votazione segreta:

PRESIDENTE 27, 28

La seduta comincia alle 9.

RAUSA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Giordano, Lettieri, Miotti Carli Amalia e Salvatori sono rispettivamente sostituiti dai deputati Stella, Pandolfi, Picchioni e Schiavon.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica (305).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta di ieri abbiamo esaurito la discussione sulle linee generali, per cui prego il ministro di dare inizio alla sua replica.

SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*. Prima di esprimere alcuni concetti che attengono in prevalenza ad una visione politica del provvedimento in esame, desidero ringraziare tutti i colleghi intervenuti nel dibattito ed in particolare il relatore. Il testo sottoposto alla nostra attenzione ha carattere provvisorio poiché tende a migliorare – sia

pure in misura modesta – il trattamento economico del personale insegnante e non insegnante, nell'attesa di una soluzione organica e completa dei problemi inerenti allo stato giuridico del medesimo. Come ho avuto modo di dire ad alcuni colleghi della maggioranza e dell'opposizione, il Governo spera che su un tema che interessa un così vasto numero di persone sia raggiunto il più ampio accordo possibile, poiché in un ambiente particolarmente delicato come quello scolastico una soluzione accompagnata da un vasto schieramento di consensi potrebbe costituire un elemento di distensione. Per il momento, comunque, mi limito ad esprimere la mia sodisfazione per la richiesta di procedura d'urgenza avanzata relativamente all'esame della situazione del personale insegnante e non insegnante: in quella sede, a mio avviso, potranno essere elaborati i provvedimenti necessari per la sistemazione del personale facente capo al Ministero della pubblica istruzione. Io ritengo quindi che il provvedimento-ponte al nostro esame, tendendo a determinare un minor danno, più che un vantaggio, ai destinatari, non possa suscitare né sodisfazione nelle opposizioni né entusiasmi nella maggioranza. Del resto mi pare che, in sede di elaborazione di questo modesto provvedimento, nessuno abbia ravvisato l'opportunità di definire delle soluzioni economiche anche sostanziali, in attesa di quelle giuridico-formali: per cui, l'esistenza di un provvedimento a carattere contingente non consente l'attuazione di particolari modifiche sostanziali, poiché in caso contrario, noi daremmo vita ad un tentativo di soluzione del problema estremamente discutibile. Se noi oggi adottassimo una determinata suddivisione di fasce di soluzione dei problemi relativi alle indennità, successivamente, in sede di studio dei provvedimenti definitivi, non potremmo fare riferimento ai criteri stabiliti in questa sede, poiché oggi noi siamo chiamati a deliberare su una semplice proposta di aumento e non quindi sulla definizione vera e propria delle retribuzioni del personale scolastico. A questo punto desidero assicurare i colleghi della Commissione che il Governo sente fino in fondo la necessità di discutere nel più breve tempo possibile, e con la massima cura, i problemi inerenti allo stato giuridico del personale docente: non è ammissibile, infatti, dover ascoltare (come è capitato al sottoscritto) rappresentanti di tutti i raggruppamenti associativi e sindacali i quali, essendo privi di una posizione giuridica seria, discutendo del loro *status* fanno riferimento esclusivamente alla legislazione del 1924 o, addirittura, a legislazioni di epoche anteriori. Debbo inoltre ricordare che il Governo, in questa sede, non ha alcuna possibilità di modificare la spesa prevista nel presente testo la quale, nel caso in cui venissero accolti gli emendamenti presentati, risulterebbe raddoppiata. Io mi rendo perfettamente conto che il famoso documento pubblicato il 22 maggio, in seguito all'incontro dei sindacati con il Presidente del Consiglio, possa accendere talune speranze in particolar modo per il passo in cui fa cenno all'impegno assunto dal Presidente del Consiglio di prendere in seria considerazione opportuni emendamenti relativi alla misura ed ai criteri del provvedimento economico approvato dal Consiglio dei ministri.

Tralascio di sottolineare l'umiltà di noi rappresentanti del Governo, che ci diciamo disposti a prendere « in seria considerazione »: a quanto pare, si poteva temere che potessimo prendere la cosa in considerazione non seria ! Ad ogni modo, accetto anche questa specificazione.

Si chiede poi al Presidente del Consiglio di fissare la misura e i criteri dell'intervento. Il Presidente del Consiglio ha detto che tutte le parti avevano raggiunto una chiara intesa sul fatto che il riferimento alla misura dell'intervento andava inteso come eventuale possibilità di spostamento di somme all'interno del provvedimento ma non come modifica del totale dell'impegno finanziario. Ed anche i sindacati si erano dichiarati d'accordo in questo senso.

« Sui criteri del provvedimento » si riferisce appunto a quelle motivazioni che possono giustificare spostamenti di fondi all'interno ma senza modificare l'impostazione globale, potrei dire il volto del provvedimento stesso.

A questo punto, poiché quasi tutti gli emendamenti presentati tendono invece a modificare l'impostazione del provvedimento, il Presidente del Consiglio mi ha ripetuto ancora ieri che questo era estraneo alle sue intenzioni e alla sua volontà e che pensava di aver sufficientemente chiarito il suo pensiero. Se così non fosse, sono stato incaricato io di ribadire questi concetti, come ho appena finito di fare.

Queste sono le considerazioni di massima in base alle quali il Governo (pur con una certa difficoltà – lo riconosco – date le attese e le lunghe tappe che hanno caratterizzato i lavori relativi allo stato giuridico) prega la

Commissione di voler approvare il provvedimento nell'attuale stesura, perché se è vero che esso presenta delle lacune e non è totalmente soddisfacenie, è altrettanto vero che sarebbe molto più grave non farne nulla. E mi sembra di aver capito, dagli interventi che si sono succeduti in quest'aula, che nessun gruppo ha l'intenzione di bloccare il provvedimento, preferendo evidentemente questa soluzione piuttosto che nessuna soluzione.

Venendo ad un esame particolareggiato degli emendamenti presentati, posso dire che il Governo accoglie – a condizione che sia modificato – quello Tedeschi all'articolo 1, con il quale si estende esplicitamente il provvedimento anche agli insegnanti di ruolo e non di ruolo della scuola materna: non è certo indispensabile una specificazione del genere (indubbiamente queste categorie erano già implicitamente comprese), ma può essere comunque utile per evitare errori in sede di interpretazione.

Sono inoltre propenso ad accogliere (purché sia a sua volta modificato) l'emendamento Buzzi relativo al personale amministrativo degli uffici scolastici periferici.

Per quanto riguarda tutti gli altri emendamenti, prego vivamente i presentatori di non voler insistere, proprio perché tali modifiche comporterebbero un cambiamento della natura del provvedimento in esame, cambiamento che ho già spiegato per quale ragione non sia ipotizzabile.

Per concludere, invito ancora una volta la Commissione a voler approvare il provvedimento così come esso è stato presentato, prendendo nel contempo nota dell'impegno del Governo a discutere lo stato giuridico alla ripresa autunnale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Fino all'approvazione del nuovo stato giuridico del personale della scuola di ogni ordine e grado, le vigenti misure mensili lorde delle indennità di direzione e del compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente previste per il personale ispettivo, direttivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica, sono aumentate, a decorrere dal 1° luglio 1972, secondo le tabelle allegate *A*) e *B*).

Gli onorevoli Tedeschi, Bini, Picciotto, Raicich, Chiarante, Natta, Berlinguer Giovanni, Giannantoni, Pellegatta, Benedetti, Finelli, Tessari e Vitari hanno presentato il seguente emendamento:

« *Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« A decorrere dal 1° luglio 1972 e fino all'entrata in vigore della legge che ne determini il nuovo stato giuridico a tutto il personale direttivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ferme restando le indennità attualmente percepite, è corrisposta una indennità mensile pensionabile nella misura prevista dalle allegate tabelle *A*), *B*), *C*) ».

PRESIDENTE. L'onorevole Tedeschi, primo firmatario, ha facoltà di svolgerlo.

TEDESCHI. Ritengo, signor Presidente, che le ragioni di questo emendamento siano da noi già state abbondantemente illustrate nel corso della discussione sulle linee generali. Mi limiterò pertanto a ribadire che insistiamo su questa nuova stesura dell'articolo 1 perché essa recepisce molte delle linee fondamentali già prefigurate nelle discussioni sullo stato giuridico, rappresentando – in particolare – un primo passo verso la unificazione dei ruoli.

Aggiungo, per concludere, che queste stesse osservazioni valgono anche per il successivo nostro emendamento all'articolo 2.

PRESIDENTE. L'onorevole Nicosia ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere al primo comma le parole: « fino all'approvazione del nuovo stato giuridico del personale della scuola di ogni ordine e grado ».

Poiché il presentatore è assente, si ritiene che abbia rinunciato a svolgerlo.

L'onorevole Buzzi ha presentato il seguente emendamento:

Dopo le parole: « a decorrere dal 1° luglio 1972 », *aggiungere le parole*: « degli importi ».

Poiché il presentatore è assente, si ritiene che abbia rinunciato a svolgerlo.

BARDOTTI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di svolgerlo.

BARDOTTI. Si tratta, signor Presidente, di un'aggiunta puramente formale, utile ad

evitare errori di interpretazione. Quello che si vuole chiarire è che le indennità che andiamo ad approvare sono da considerarsi aggiunte a quelle attualmente godute.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione degli emendamenti, devo ricordare alla Commissione che se fosse approvato l'emendamento Tedeschi ed altri (che comporta una notevole maggiorazione di spesa), il nuovo testo dovrebbe essere sottoposto all'esame della V Commissione bilancio prima che possa essere considerato effettivamente approvato.

Qual è il parere del relatore e del Governo sull'emendamento Tedeschi ?

BUZZI, *Relatore*. Sono contrario per le ragioni che sono state ampiamente esposte anche nel corso della repulica, e cioè che verrebbe modificata completamente la natura del provvedimento, in quanto si creerebbe una nuova indennità distinta da quelle alle quali ci si riferisce.

SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*. Sono contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tedeschi ed altri, di cui ho già dato lettura, ed al quale il relatore ed il Governo si sono dichiarati contrari.

(*È respinto*).

Non essendo presente l'onorevole Nicosia s'intende che abbia rinunziato al proprio emendamento.

Qual è il parere del relatore e del Governo sull'emendamento Buzzi ?

BUZZI, *Relatore*. Sono favorevole.

SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Buzzi, del quale ho già dato lettura e sul quale il relatore ed il Governo hanno espresso parere favorevole.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 1 che a seguito della modifica testé approvata risulta così formulato:

ART. 1.

Fino all'approvazione del nuovo stato giuridico del personale della scuola di ogni ordine e grado, le vigenti misure mensili lorde delle indennità di direzione e del compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente previste per il personale ispettivo, direttivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica, sono aumentate, a decorrere dal 1° luglio 1972, degli importi secondo le tabelle allegate *A*) e *B*).

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

Per corrispondere ad effettive esigenze connesse al crescente sviluppo della scuola, il personale non insegnante degli istituti e scuole di istruzione materna, elementare, secondaria e artistica è autorizzato, a decorrere dal 1° luglio 1972, ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario per 30 ore mensili per ciascuna unità in deroga al limite di spesa mensile previsto dall'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749.

Il Ministero della pubblica istruzione stabilisce con propria ordinanza le modalità per l'esecuzione delle prestazioni di cui al comma precedente.

Gli onorevoli Buzzi e Bardotti hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

« Per corrispondere ad effettive esigenze connesse al crescente sviluppo della scuola, il personale non insegnante degli istituti e scuole di istruzione materna, secondaria e artistica, gli insegnanti elementari assegnati a compiti di segreteria presso gli ispettorati e le direzioni didattiche ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213; gli insegnanti elementari, i direttori didattici e gli ispettori scolastici collocati permanentemente fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, nonché il personale amministrativo degli uffici scolastici periferici sono autorizzati, a decorrere dal 1° luglio 1972, ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario per 30 ore mensili per ciascuna unità, in deroga al limite di spesa mensile previsto dall'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749.

Sono abrogati: le note *a*) e *b*) in calce rispettivamente alle tabelle *F* e *G*, annesse alla legge 13 marzo 1958, n. 165; l'articolo 8 della legge 16 luglio 1960, n. 727; il settimo comma dell'articolo 2 della legge 28 luglio 1961, n. 831.

Il Ministero della pubblica istruzione stabilisce con propria ordinanza le modalità per l'esecuzione delle prestazioni di cui al comma precedente ».

BUZZI, *Relatore*. Credo di avere già illustrato l'emendamento nel corso della relazione e della replica. Con questo emendamento si intende considerare sia la situazione particolare degli insegnanti che vengono destinati a compiti di segreteria presso gli ispettorati e le direzioni didattiche in base alla legge del 1967, n. 1213 e sia la posizione degli insegnanti, dei direttori didattici e degli ispettori scolastici collocati permanentemente fuori ruolo ai sensi dell'articolo 8 della stessa legge. Inoltre si prende in considerazione la situazione particolare del personale amministrativo degli uffici scolastici periferici. A tutto questo personale, oltre al personale non insegnante delle scuole materne, secondarie ed artistiche, viene estesa la possibilità di effettuare 30 ore mensili di lavoro straordinario per ciascuna unità in deroga ai limiti attuali.

Il secondo comma prevede l'abrogazione di quelle norme che dispongono l'opzione tra il lavoro straordinario e queste indennità scolastiche, opzione prevista per il personale che viene a trovarsi in quella particolare condizione prevista dalla legge n. 1213.

Il terzo comma riporta il testo del Governo così come è stato presentato.

Mi dichiaro, anche a nome dell'onorevole Bardotti, disponibile all'eventuale revisione di questo testo in relazione ad un aspetto che ci è stato fatto presente successivamente e che consiste in questo: una parte di questo personale, e precisamente gli insegnanti elementari, i direttori didattici e gli ispettori assegnati al Ministero oppure agli uffici scolastici periferici e collocati permanentemente fuori ruolo, abrogando l'obbligo dell'opzione prevista dalla legge citata al secondo comma, verrebbero a beneficiare di tre provvidenze: le 30 ore di lavoro straordinario, l'indennità scolastica ed il premio di espansione. È evidente che ciò non può considerarsi equo e pertanto il secondo comma dell'emendamento si dovrebbe modificare in questo senso: « Sono abrogati, limitatamente agli insegnanti elementari assegnati a compiti di segreteria presso gli ispettorati e le direzioni didattiche, le note... ». Bisogna sopprimere, inoltre, il terzo comma.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Buzzi e Bardotti hanno presentato i seguenti subemendamenti al proprio emendamento:

Al secondo comma aggiungere dopo le parole: « Sono abrogati », *le altre*: « limitatamente agli insegnanti elementari assegnati a compiti di segreteria presso gli ispettorati e direzioni didattiche »;

Sopprimere il terzo comma.

Gli onorevoli Tedeschi, Bini, Picciotto, Raicich, Chiarante, Natta, Berlinguer Giovanni, Giannantoni, Pellegatta, Benedetti, Finelli, Tesseri e Vitali hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'intero articolo 2 con il seguente:

« Per il personale non insegnante degli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo non possono superare le 16 ore mensili. Tali prestazioni riguardano solo le normali attività scolastiche.

Gli insegnanti elementari assegnati a compiti di segreteria ad ogni ispettorato scolastico e ad ogni Direzione didattica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, nonché gli insegnanti elementari, i direttori didattici e gli ispettori scolastici collocati permanentemente fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 8 della medesima legge, possono effettuare prestazioni di lavoro straordinario per trenta ore mensili per ciascuna unità.

Le prestazioni di cui ai commi precedenti vengono autorizzate in deroga al limite di spesa mensile prevista dall'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, con maggiorazione del 100 per cento delle tabelle parametriche attualmente in vigore.

Sono abrogate le note *a*) e *b*) in calce rispettivamente alle tabelle *F* e *G*, annesse alla legge 13 marzo 1958, n. 165; l'articolo 8 della legge 16 luglio 1960, n. 727; il settimo comma dell'articolo 2 della legge 28 luglio 1961, n. 831» .

TEDESCHI. L'emendamento l'ho già illustrato.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Castiglione, Masciadri e Canepa hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'intero articolo 2 con il seguente:

« Per corrispondere ad effettive esigenze connesse al crescente sviluppo della scuola ed al conseguente maggiore impegno richiesto al personale non insegnante degli istituti e scuole di istruzione materna elementare secondaria e

artistica, viene attribuito a detto personale, in attesa dei provvedimenti connessi al riassetto dello stato giuridico, un premio in deroga con decorrenza dal 1° luglio 1972, nella misura di lire 20.000 mensili.

Il Ministero della pubblica istruzione stabilisce con propria ordinanza le modalità di assegnazione dei premi di cui al comma precedente ».

CASTIGLIONE. Poiché il Governo è orientato a non introdurre nuove indennità, ma a migliorare quelle esistenti, mi pare che il miglioramento previsto nel disegno di legge per il personale dipendente non insegnante, attraverso un aumento delle ore di lavoro straordinario, non sia idoneo e giusto, in quanto non si stabilisce un miglioramento, ma un aumento di lavoro, e inoltre in tal modo si consentono delle discriminazioni, nel senso che viene previsto il miglioramento a seconda che al personale venga riconosciuta o meno la possibilità di effettuare delle prestazioni di lavoro straordinario. Pertanto, seguendo l'impostazione del Governo, io ritengo che se vogliamo stabilire un aumento per il personale non insegnante, questo possa essere attuato attraverso una deroga, in attesa dei provvedimenti connessi al riassetto dello stato giuridico.

PRESIDENTE. Vorrei invitare gli onorevoli colleghi a formulare le loro osservazioni, se ne hanno da fare, sugli emendamenti testè presentati.

RAICICH. Desidero sapere dall'onorevole Buzzi o Bardotti se il loro emendamento comporta una spesa aggiuntiva.

CHIARANTE. Volevo sottolineare che, a differenza dell'emendamento presentato all'articolo 1, l'emendamento presentato all'articolo 2, che noi proponiamo, non comporta sostanzialmente un onere aggiuntivo di spesa, ma propone un mutamento dei criteri, anziché un falso miglioramento, per quanto riguarda il personale non insegnante.

Infatti questo illusorio miglioramento consiste nell'incremento del lavoro svolto, in quanto si passerebbe dalle 15 alle 30 ore di lavoro straordinario; mentre noi proponiamo che vengano mantenuti gli attuali limiti per quanto concerne il lavoro straordinario stesso e che venga viceversa maggiorato il compenso orario che sappiamo estremamente basso.

BIASINI. Desideravo sapere dall'onorevole Buzzi se con l'accettazione dell'emendamento proposto si viene a stabilire una situazione di sperequazione tra il personale comandato negli uffici periferici e il personale titolare.

BUZZI, *Relatore*. Il personale amministrativo degli uffici scolastici periferici avrebbe due possibilità: la prima è quella delle 30 ore di lavoro straordinario e la seconda è quella del premio di espansione scolastica; mentre il personale proveniente dai ruoli della scuola elementare permanentemente fuori ruolo dovrebbe optare tra l'indennità scolastica e le 30 ore di lavoro straordinario, e optando per lo straordinario potrebbe beneficiare del premio di espansione scolastica. Quindi, come si può ben comprendere, sono alla pari.

BIASINI. Mi dichiaro sodisfatto delle delucidazioni fornitemi dall'onorevole Buzzi.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole alla delimitazione così come è stata indicata, poiché con la prima dizione si sarebbe potuta creare una situazione estremamente delicata. Infatti, non bisogna dimenticare che ci sarebbe stato del personale che, oltre al lavoro straordinario e al premio di espansione scolastica, avrebbe percepito la corresponsione dell'indennità per funzione docente, creando in tal modo una situazione di squilibrio.

Inoltre il Governo si dichiara favorevole anche per quanto concerne la soppressione dell'ultimo comma, che era oltre tutto assolutamente inutile. Infatti ritengo che, pur in mancanza di un preciso riferimento, il Governo abbia la facoltà di emanare ordinanze, qualora si presenti una effettiva necessità.

Per quanto riguarda il chiarimento chiesto dall'onorevole Raicich, devo dire che per quanto concerne le disponibilità finanziarie, mi è stato comunicato che c'è una certa ampiezza; pertanto anche la modifica concernente il personale amministrativo non altera la spesa globale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo sub-emendamento presentato dai deputati Buzzi e Bardotti.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il secondo sub-emendamento presentato dai deputati Buzzi e Bardotti.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento presentato dai deputati Buzzi e Bardotti, interamente sostitutivo dell'articolo 2, nella nuova formulazione risultante dall'accoglimento dei due sub-emendamenti testé votati.

(*È approvato*).

RAICICH. Signor Presidente, chiedo che il nostro emendamento sia posto in votazione per divisione e precisamente che siano votati il primo e il terzo comma che riguardano la questione del lavoro straordinario. Infatti abbiamo più volte dichiarato la nostra opposizione ad ogni forma di incentivazione del lavoro straordinario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo comma dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2 presentato dagli onorevoli Tedeschi ed altri.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il terzo comma dello emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2 presentato dagli onorevoli Tedeschi ed altri.

(*È respinto*).

Onorevole Raicich, il secondo e il quarto comma dell'emendamento sono assorbiti dall'emendamento Buzzi e Bardotti.

Pongo in votazione l'emendamento Castiglione ed altri di cui è già stata data lettura.

(*È respinto*).

L'onorevole Nicosia ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere il seguente articolo 2-bis.

ART. 2-*bis*.

Tutte le misure mensili previste dalla presente legge sono corrisposte per 12 mensilità di ciascun anno scolastico.

NICOSIA. L'emendamento da me presentato tende ad estendere l'aumento previsto dal disegno di legge in esame anche alla dodicesima mensilità, poiché, come i colleghi certamente sapranno, fino ad oggi le misure mensili lorde delle indennità di direzione e del compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente non venivano corrisposte per il mese di agosto.

PRESIDENTE. Le faccio presente, onorevole Nicosia, che il suo emendamento, comportando una variazione di spesa, dovrà essere sottoposto, se approvato, al parere della V Commissione.

NICOSIA. Non vorrei entrare nel merito di una discussione attinente la misura della spesa, ma non posso fare a meno di osservare che, in base al capitolo n. 3523 del Ministero del tesoro, relativo ad un elenco di spese previste per la pubblica istruzione per impegni futuri, i fondi necessari alla copertura dei maggiori oneri derivanti dalla corresponsione di una misura mensile in più rispetto a quella già prevista dal disegno di legge possono essere facilmente reperiti, tanto più che i 156 miliardi stanziati per la riforma universitaria non verranno sicuramente impiegati nel 1972. In altre parole, non mi sembra che possano sorgere questioni in merito alla copertura, dato che i fondi a disposizione della pubblica istruzione eccedono le effettive esigenze.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore e del Ministro sull'articolo aggiuntivo 2-*bis* dell'onorevole Nicosia?

BUZZI, *Relatore*. Sono contrario.

SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*. Sono contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 2-*bis*.

(*È respinto*).

Passiamo all'articolo 3. Poiché non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 3.

All'onere derivante dalla presente legge, previsto per l'esercizio finanziario 1972 in lire 59.692 milioni, si provvederà mediante riduzione, per un corrispondente importo, del fondo iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio stesso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Do lettura della Tabella *A*:

TABELLA *A*

A) Direttori dei conservatori di musica, direttore dell'Accademia nazionale di arte drammatica, direttore dell'Accademia nazionale di danza, presidi di I categoria degli Istituti di istruzione secondaria, preside dell'istituto statale « Augusto Romagnoli » di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista e direttori degli istituti d'arte, rettori dei convitti nazionali e direttrici degli educandati femminili	30.000
B) direttori e presidi di II categoria delle scuole di istruzione secondaria, vice-rettori dei convitti nazionali e vice-direttori degli educandati femminili	25.000
C) ispettori scolastici	30.000
D) direttori didattici, direttori degli istituti statali di sordomuti	25.000

Gli onorevoli Tedeschi, Bini, Picciotto, Raicich, Chiarante, Natta, Berlinguer Giovanni, Giannantoni, Pellegatta, Benedetti, Finelli, Tessari e Vitali hanno presentato il seguente emendamento, interamente sostitutivo della Tabella *A*:

« Direttori dei Conservatori di musica, direttori dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, direttore dell'Accademia nazionale di danza, presidi di I^a categoria degli Istituti di istruzione secondaria, Preside dell'Istituto statale " Augusto Romagnoli " di specializzazione di educatori di minorati della vista e direttori degli istituti d'arte, rettori dei Convitti nazionali e direttrici degli educandati femmnili, direttori e presidi di II categoria delle scuole di istruzione secondaria, vice rettori dei convitti nazionali e vice direttori degli educandati femminili, ispettori scolastici, direttori didattici, direttori degli istituti statali di sordomuti, insegnanti ed assisienti della scuola di metodo " Augusto Romagnoli ", degli istituti statali dei sordomuti, vice rettori aggiunti dei convitti nazionali, dei conservatori di musica, delle Accademie di belle arti, dei Licei artistici, degli Istituti d'arte, delle scuole d'arte di ruolo e non di ruolo. Professori di ruolo e non di ruolo della scuola secondaria in servizio in cattedre o in posti per i quali il titolo di studio richiesto è la laurea o il diploma superiore: lire 35.000 ».

A seguito dell'approvazione dell'articolo 2 nel testo proposto dagli onorevoli Buzzi e Bardotti, tale emendamento si intende precluso.

Pongo in votazione la Tabella *A* nel testo del disegno di legge.

(*È approvata*).

Do lettura della Tabella *B*:

TABELLA B

A) Istruzione elementare

I. – Insegnanti elementari di ruolo e non di ruolo 15.500

II. – Insegnanti e assistenti della scuola di metodo « Augusto Romagnoli » degli istituti statali dei sordomuti . . . 18.000

B) Istruzione secondaria

I. – Professori di ruolo e non di ruolo:

di ruolo *A* 22.000

di ruolo *B* 18.000

di ruolo *C* 15.500

II. – Vice rettori aggiunti dei convitti nazionali 18.000

III. – Maestre istitutrici degli educandati femminili:

di ruolo e non di ruolo 15.500

IV. – Insegnanti tecnico-pratici, personale tecnico degli istituti tecnici professionali:

di ruolo e non di ruolo 15.500

C) Istruzione artistica

I. – Professori:

a) dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti, dei licei artistici, degli istituti d'arte:

di ruolo e non di ruolo 22.000

b) delle scuole d'arte:

di ruolo e non di ruolo 18.000

II. – Insegnanti d'arte applicata:

di ruolo e non di ruolo 15.500

Gli onorevoli Tedeschi, Bini, Picciotto, Raicich, Chiarante, Natta, Berlinguer Giovanni, Giannantoni, Pellegatta, Benedetti, Finelli, Tessari e Vitali hanno presentato il seguente emendamento, interamente sostitutivo della Tabella *B*:

« Insegnanti di scuola materna, elementari, maestre istitutrici degli educandati femminili, insegnanti tecnico-pratici, personale tecnico degli istituti tecnici professionali, insegnanti d'arte applicata, professori in servizio in cattedre o posti della scuola secondaria per le quali il titolo di studio richiesto è il diploma o titolo equipollente: lire 30.000 ».

A seguito dell'approvazione dell'articolo 2 nel testo proposto dagli onorevoli Buzzi e Bardotti tale emendamento si intende precluso.

L'onorevole Buzzi ha presentato il seguente emendamento:

Secondo l'ordine inserire:

A)Scuola materna insegnanti di ruolo e non di ruolo 15.500.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

I deputato Tedeschi, Bini, Picciotto, Raicich, Chiarante, Natta, Berlinguer Giovanni,

Giannantoni, Pellegatta, Benedetti, Finelli, Tessari e Vitali hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire come segue il punto C):

« Personale non insegnante: lire 20.000 ».

Tale emendamento è precluso dalle votazioni effettuate finora.

Pongo in votazione la Tabella *B* con la modifica testé approvata.

(*È approvata*).

Gli onorevoli Mitterdorfer e Buzzi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

L'VIII Commissione della Camera dei deputati, nell'atto di approvare il disegno di legge n. 305 concernente: « Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica ».

invita il Governo

a considerare in sede di stato giuridico, anche ai fini economici, il maggiore impegno professionale richiesto agli insegnanti delle scuole elementari ad ordinamento speciale delle valli ladine in provincia di Bolzano. (0. 305. 001. 8).

SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Buzzi, insiste per la votazione?

BUZZI, *Relatore*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

RAICICH. Il nostro gruppo voterà contro il disegno di legge esaminato non tanto, ovviamente, per una preconcetta opposizione ad un qualsiasi provvedimento migliorativo delle retribuzioni del personale insegnante e non insegnante, ma per due precisi motivi. Innanzitutto perché gli aumenti delle indennità previsti dal presente testo sono (come lo stesso onorevole Scalfaro ha riconosciuto nelle dichiarazioni testé rese) irrisori...

SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*. Modesti; « irrisori » mi sembra un termine eccessivo.

RAICICH. ...rispetto ad una retribuzione equamente commisurata al lavoro svolto dalla categoria del personale docente; ed in secondo luogo perché, nel corso della discussione, abbiamo riscontrato, da parte di esponenti della maggioranza, come l'onorevole Bardotti, un atteggiamento tendente a perseguire a parole una soluzione ottimale dei problemi che ci stanno a cuore ma che, in pratica, si risolve in una pura e semplice posizione di attesa. Abbiamo inoltre verificato, nel Governo, un'assoluta indisponibilità per una serie di elementi qualificanti che noi intendevamo proporre, sulla scorta anche delle indicazioni offerte dalla federazione sindacale italiana, al fine di rendere più eque e più vicine ai traguardi che ci proponiamo sia la retribuzione del personale insegnante, sia quella del personale non insegnante. Non vorrei inoltre tacere che la nostra impressione, all'inizio della presente legislatura, è che questa maggioranza intenda procedere attraverso un sistema già sperimentato negativamente nella passata legislatura: il sistema, cioè, delle cosiddette soluzioni-ponte. Io credo che la parola « ponte » in questa Commissione susciti solo ricordi fallimentari proprio per le vicende stesse delle leggi di questo tipo, aventi cioè carattere provvisorio ed emanate quindi in attesa di una soluzione definitiva che viene indicata come facilmente e rapidamente raggiungibile ma che, in realtà, non viene mai proposta all'attenzione della Commissione (del resto mi pare che le vicende della riforma universitaria siano indicative, così come i dibattiti del 1969 e degli anni successivi). Inoltre, le soluzioni provvisorie non hanno nemmeno il coraggio di prefigurare una sistemazione dei ruoli scolastici tale da avvicinarsi alla soluzione indicata e già approvata da questo ramo del Parlamento in via di principio: io credo inoltre che agendo in questo modo si rafforzino e si stimolino i limiti di assistenza settoriale e corporativa già presenti nell'ambito del personale insegnante, o almeno in una parte di esso. Infine, concludendo questo mio breve intervento, desidero rilevare che il problema della spesa merita un discorso assai più ampio: cioè un discorso politico, anche se non dobbiamo dimenticare che in ottobre dovremo prendere una decisione sul tema dello stato giuridico, e di conseguenza non potremo trovarci nella stessa situazione in cui ci siamo trovati di fronte all'articolo 3 nella precedente legislatura quando il Governo – in sede di Commissione ed in Aula – rese noto di avere ancora bisogno di un ulteriore approfondimento del problema, lasciando poi inalterata la situazione. Ora, a mio avviso, se la questione dei limiti di spesa sarà affrontata secondo le consuetudini vigenti, in ottobre la discussione sugli argomenti che in queste sedute noi abbiamo appena sfiorato assumerà toni molto aspri.

MASULLO. Il gruppo della sinistra indipendente voterà contro questo disegno di legge per due motivi. Innanzitutto per una ragione di metodo, in quanto noi riteniamo che non si possano affrontare problemi di questa importanza e delicatezza attraverso una serie di provvedimenti provvisori nell'attesa del raggiungimento di una soluzione definitiva che ancora appare ben lontana. In secondo luogo, il nostro gruppo voterà contro il testo in esame in quanto da esso traspare il carattere puramente amministrativo che viene conferito alla stessa funzione dell'insegnante: per cui, sotto un certo punto di vista, il docente che abbandoni l'insegnamento e si rifugi nelle segreterie scolastiche viene a trovarsi in una situazione privilegiata anche sotto il profilo economico. A questo proposito desidero poi far presente che sarebbe opportuno corrispondere a questa categoria la rispettiva indennità anche per i periodi di vacanza, così come avviene per tutti gli altri funzionari dello Stato.

Mi sembra quindi che l'impostazione di questo provvedimento lasci intravedere – pur nella sua provvisorietà – una certa mancanza di quella considerazione che soprattutto la nostra Commissione dovrebbe avere per il problema relativo alla restituzione della pienezza delle possibilità di presenza nella società contemporanea a coloro che esercitano la funzione di educatori: una funzione che non può essere uguale a quella di un qualsiasi burocrate, ma che è essenzialmente di formazione, cioè di autoformazione e di eteroformazione al tempo stesso.

NICOSIA. Noi voteremo a favore di questo provvedimento, sia pure con tutte le riserve già espresse in sede di discussione sulle linee generali. L'emendamento che noi avevamo presentato all'articolo 1 è decaduto, ma vorrei ugualmente sottolineare come sarebbe stato opportuno accoglierlo e quindi eliminare tutta la prima parte dell'articolo, in quanto non significa assolutamente niente porre una scadenza di quel genere in un testo di legge.

D'altra parte, siamo senz'altro d'accordo sull'opportunità di concedere l'aumento previsto da questo provvedimento, ed anzi pensiamo che lo si sarebbe senz'altro potuto concedere con un decreto. Tutte le nostre riserve rimangono comunque valide, e soprattutto la nostra richiesta che al più presto il discorso si sposti sullo stato giuridico.

Oggi, comunque, il personale della scuola riceve finalmente qualcosa e lo accoglie sicuramente con favore. Possiamo anche essere d'accordo che oggi non si poteva fare di più senza entrare nel discorso più vasto della ristrutturazione dello stato giuridico. Prendiamo comunque atto con piacere della volontà di tutti i gruppi – compreso il nostro – di affrontare al più presto questo discorso, con la speranza che qualcosa di positivo possa essere concluso entro l'autunno.

CASTIGLIONE. Il mio gruppo si asterrà dalla votazione del provvedimento, in quanto è contrario in linea generale agli interventi frammentari e, soprattutto, alla istituzione di nuove indennità (che finiscono sempre per avere effetti negativi sul sistema generale retributivo del pubblico impiego). D'altra parte, però, riconosciamo che la concessione di queste somme era particolarmente urgente e sarà sicuramente utile al personale scolastico, per cui non ci sentiamo di opporci alla loro erogazione.

BARDOTTI. Desidero preannunciare il voto favorevole del gruppo democristiano. A questo consenso si accompagna, in realtà, un po' di rammarico per non aver potuto compiere in questo momento uno sforzo maggiore per andare incontro al personale della scuola.

All'onorevole Raicich dico che non è vero che vi sia una contraddizione tra le ipotesi ottimali che noi siamo andati sviluppando nel corso del dibattito e questo voto favorevole su un provvedimento dei cui limiti ci rendiamo conto per primi. E non vi è contraddizione perché ancora questa mattina abbiamo sentito il Ministro della pubblica istruzione ribadire la volontà del Governo di affrontare immediatamente dopo la ripresa autunnale il problema più vasto dello stato giuridico. Ed è proprio per consentire al Parlamento un esame sereno di questo importante argomento che abbiamo acconsentito a varare questo provvedimento che, pur non prefigurando nulla di quello che sarà lo stato giuridico futuro, viene incontro, almeno in parte, alle attese del personale interessato.

PRESIDENTE. Il disegno di legge ora esaminato sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del provvedimento oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico i risultati della votazione.

Disegno di legge: « Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica » (305).

Presenti e votanti 38
Maggioranza 20
Voti favorevoli 25
Voti contrari 13

Hanno dichiarato di astenersi 3 deputati.

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Bardotti, Bellisario, Bellotti, Benedetti Tullio, Berlinguer Giovanni, Bertè, Biasini, Bini, Buzzi, Chiarante, Dall'Armellina, Finelli, Giannantoni, Giomo, Stella, Gui, Pandolfi, Lindner, Masullo, Meucci, Picchioni, Natta, Nicosia, Pandolfo, Pellegatta Maria Agostina, Picciotto, Raicich, Rausa, Reale Giuseppe, Reggiani, Rognoni, Rosati, Schiavon, Santuz, Spitella, Tedeschi, Tessari, Vitali.

Si sono astenuti:

Canepa, Castiglione, Masciadri.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO